



**Schema di
PROTOCOLLO D'INTESA**

**per la realizzazione di percorsi di formazione per
lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhiale**

tra

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata Regione, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____, nella persona del Presidente o suo delegato;

e

l'**Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici**, di seguito denominata A.N.F.A.O., con sede in MILANO, Via Alberto Riva Villasanta 3, codice fiscale 03331510150, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

di seguito denominate "**le Parti**".

PREMESSO CHE

- Il settore dell'occhialeria rappresenta per l'Italia un fiore all'occhiello, per due motivi che si riconducono al passato storico ed al presente industriale del nostro Paese: la tradizione manifatturiera nasce infatti a Venezia, dove già nel XIII secolo era presente una produzione di vetri per occhiali da lettura, e sempre in Veneto, ma questa volta a Belluno, ha inizio nel XIX secolo la produzione degli occhiali su scala industriale;
- attualmente gli occhiali italiani detengono una posizione di primaria importanza nel mercato degli accessori moda: il "*Made in Italy*" è riconosciuto in tutto il mondo per l'eccellente qualità, l'innovazione a livello tecnologico nei materiali e nei metodi che migliorano l'ergonomia delle montature, ma anche per lo stile unico e il design avanzato, tanto che i prodotti italiani si rivolgono a segmenti di mercato di fascia medio alta. L'Italia vanta, pertanto, una posizione di leadership assoluta nelle produzioni a maggior valore aggiunto di fascia medio alta e rappresenta ben il 25% del mercato mondiale. Nato come prodotto d'élite, in epoche più recenti l'occhiale vede mutare il proprio ruolo, trasformandosi, da strumento medico atto a correggere un difetto, in accessorio di moda caratterizzato dal valore aggiunto del design; ciò grazie anche all'utilizzo sempre più diffuso di lenti da vista, ed all'introduzione negli anni '30 dell'occhiale da sole. E' in questo senso che il "*Made in Italy*" ricopre una posizione di primo piano a livello mondiale;



e6476f8a



- in Veneto si concentra l'80% della produzione italiana legata al settore dell'occhialeria: montature da vista, occhiali da sole, minuterie per occhiali, macchinari ed attrezzature di produzione, trattamenti galvanici, astucci e lenti. Oltre ad alcuni insediamenti anche nell'Alta Trevigiana, il Distretto copre tutta la provincia di Belluno con aree di forza nel Cadore, zona a maggiore densità imprenditoriale, Agordino, Longaronese, Alpagò e Feltrino. Sono oltre 400 le aziende del Distretto, per un totale di oltre 12 mila addetti, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che nel contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale;
- il mercato mondiale degli occhiali vale oggi circa 82 miliardi di euro e si stima che in cinque anni avrà un incremento del 55% toccando i 128 miliardi di euro di valore. Di 82 miliardi, il 35% è rappresentato dal così detto settore premium, ovvero gli occhiali da vista e da sole "firmati" dai brand del lusso;
- il mercato dell'occhialeria italiana è caratterizzato dalla forte tendenza all'esportazione, e circa l'85% della produzione è destinato ai mercati esteri. L'occhiale, nonostante un rallentamento tendenziale dell'export complessivo dell'occhialeria italiana pari al 2,9% fatto registrare nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rappresenta uno dei prodotti veneti maggiormente esportati nel mondo;
- in seguito alla crisi economica mondiale ed ai ripensamenti strategici che ne sono derivati sono sempre di più le aziende che decidono di riportare alcune produzioni verso i territori di origine. Tale fenomeno, conosciuto come *back reshoring*, vale anche per il settore dell'occhialeria: le aziende fanno rientrare in Veneto intere produzioni, o parti di esse, che nel corso degli anni erano state delocalizzate, con un impatto positivo in termini di creazione di occupazione;
- alla luce di queste considerazioni si evidenzia l'importanza di continuare a sostenere le imprese nel realizzare percorsi formativi che le supportino nel trovare risposte ai propri fabbisogni formativi, di sviluppo ed innovazione, che siano immediate e facilmente cantierabili;
- la Regione intende, quindi, delineare politiche di sostegno all'occupabilità che, all'interno di una strategia in grado di sostenere la competitività dell'intera economia regionale, si rivolgano all'impresa quale attore centrale del mutamento e dell'innovazione. Il sostegno all'impresa veneta che crea occupazione rappresenta, perciò, una leva fondamentale ai fini della creazione di reddito e di posti di lavoro e, in un quadro di accresciuta competizione internazionale, i sistemi produttivi veneti devono puntare sull'introduzione di strategie innovative, sullo sviluppo di nuovi modelli di business e di processi produttivi/organizzativi snelli e sostenibili, sul potenziamento delle competenze tecniche, digitali, linguistiche oltreché di quelle cosiddette trasversali;
- in tale quadro, uno dei fattori determinanti per la crescita è rappresentato dalla qualità del capitale umano, le cui competenze sono risorse fondamentali su cui investire per rafforzare la vitalità e la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti, e il cui valore si misura attraverso la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti;



e6476f8a



- sin dalla precedente programmazione FSE la Regione ha maturato importanti esperienze di collaborazione, con associazioni di rappresentanza dei sistemi produttivi del settore occhialeria che si sono concluse positivamente. Tra le intese sottoscritte nel corso della precedente programmazione comunitaria, merita di essere segnalata la Convenzione approvata con la DGR n. 1147 del 05 luglio 2013 e sottoscritta in data 02 settembre 2013, tra la Regione e l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria (EBO) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell'occhiale;
- a seguito dell'intesa la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 1649 del 17 settembre 2013 ha approvato un bando per la presentazione di progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese nel settore dell'occhiale;
- il progetto, approvato e finanziato con risorse sia pubbliche che private, ha visto la realizzazione di interventi formativi e di accompagnamento; gli interventi sono stati complessivamente 195 e hanno visto la partecipazione complessiva di quasi 1.500 partecipanti, inseriti nelle imprese del settore;
- gli interventi hanno costituito un importante strumento anche per l'accompagnamento all'applicazione del nuovo sistema di inquadramento, alla conoscenza e all'attuazione dei nuovi meccanismi di valutazione previsti dal nuovo contratto;
- nel corso dell'attuale programmazione va invece segnalato il Protocollo d'Intesa tra la Regione e l'A.N.F.A.O. approvato con DGR n. 36 del 19 gennaio 2016 e sottoscritto in data 5 maggio 2016, che prevedeva lo stanziamento di fondi per la formazione del personale e di nuovi profili professionali a sostegno della continua crescita del settore;
- in attuazione di tale Protocollo la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 1127 del 29 giugno 2016 ha approvato un bando per la presentazione di progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese nel settore dell'occhiale;
- il progetto, approvato e finanziato con risorse sia pubbliche che private, ha visto il coinvolgimento di oltre 100 aziende del settore di varie dimensioni per più di 3800 ore di attività di formazione, workshop e consulenza;
- le motivazioni di un ulteriore intervento regionale di carattere settoriale relativo all'industria dell'occhialeria derivano essenzialmente dal repentino sviluppo tecnologico in atto – Industria 4.0 – che ridefinisce il modo di pensare al lavoro ed al ruolo del lavoratore. L'elevato apporto di sistemi digitali intelligenti e interconnessi sta infatti avendo come effetto principale quello di aumentare la precisione in sistemi produttivi ormai sempre più complessi, all'interno dei quali il lavoratore ridefinisce il proprio perimetro di azione, che è sempre meno direttamente operativo, ma maggiormente tecnico e di programmazione, specie in un settore, quello dell'occhialeria, in cui ricerca e tecnologia applicata, rispetto delle normative per la salute e sicurezza si uniscono al valore aggiunto della moda e del design;
- in uno scenario caratterizzato da flessibilità e cambiamento le aziende pongono sempre più attenzione nel mettere le persone al centro di questo processo, nel valorizzarne le competenze e il contributo individuale. Laddove cambia più volte e in un tempo relativamente breve un processo o un prodotto,



e6476f8a



quello che diventa prezioso non è più semplicemente la singola competenza “operativa/manuale”, bensì la conoscenza del prodotto stesso nell’insieme, il suo mercato di riferimento, le peculiarità del suo processo produttivo. Una maggior inclusione delle persone determina partecipazione consapevole ai cambiamenti aziendali e assunzione di responsabilità nel raggiungimento di obiettivi e risultati. Quale che siano le dimensioni dell’impresa, il *commitment* di chi lavora al suo interno diventa il vero vantaggio competitivo, poiché è il vettore su cui imprimere la *vision* strategica;

- un’organizzazione flessibile e partecipata non è, però, un processo istantaneo. Diventano necessari dei piani che, mediante la formazione, portino ad un cambio di cultura e approccio al lavoro. Per imprenditori e manager, o figure con responsabilità di coordinamento, andranno rivisitate in questa chiave gli aspetti di leadership e motivazione dei collaboratori, l’approccio alla gestione delle risorse umane, il coinvolgimento e la delega. Allo stesso tempo, gli stessi lavoratori dovranno “imparare” a ripensare il proprio ruolo in azienda, sviluppando il lavoro di squadra, ampliando la comunicazione in linea con le nuove tecnologie, acquisendo flessibilità nella gestione del tempo e delle priorità;
- le imprese dell’occhialeria necessitano pertanto di professionalità preparate a sostenerle nella costante sfida di crescita e ammodernamento imposte dal mondo della moda e dalla globalizzazione del mercato e la peculiarità del tessuto imprenditoriale del bellunese, caratterizzato da imprese di dimensioni differenti, può costituire in questo processo un elemento distintivo, poiché ha già dimostrato di saper far coesistere l’esperienza decennale e la tradizione di competenza del territorio con i cambiamenti di scenario globale, mettendo al centro proprio il suo capitale esperienziale e umano;
- in questo scenario le imprese produttrici devono quindi poter contare su personale esperto in *design*, progettazione, prototipazione e produzione di occhiali nel rispetto dei parametri normativi e certificativi del settore. Ciò tenendo presente che l’occhiale è anche un dispositivo medico e un dispositivo di protezione individuale, caratteristiche che hanno un’incidenza sui processi ideativi, produttivi, di realizzazione, commercializzazione e circolazione nei mercati che non trova paragone in nessun altro ambito del settore moda. Ulteriori competenze chiave sulle quali le imprese dell’occhialeria intendono puntare riguardano il project management, l’Industria 4.0, l’export, il marketing, le vendite, la logistica;
- data la forte propensione all’export del settore occhialeria, le imprese produttrici devono inoltre dotarsi di quelle competenze – oltre alla conoscenza delle lingue straniere – che consentano loro di conoscere in tempo reale le evoluzioni normative dei paesi verso i quali si intende esportare e i processi certificativi a cui sottostare, i disciplinari tecnici, gli enti presso cui accreditarsi per il riconoscimento dei propri prodotti, la documentazione tecnica di supporto richiesta. Fattori che sono soggetti ad una elevata variabilità e complessità normativa, tecnica, documentale, procedurale di notevole portata;
- le tendenze caratterizzanti lo scenario fin qui descritto rappresentano una potenziale nuova spinta occupazionale per il settore e conferma la necessità di rispondere con percorsi formativi adeguati ai fabbisogni professionali delle imprese.



e6476f8a



SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**Art. 1 - Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 2 - Oggetto

Il presente Protocollo d'Intesa definisce criteri e modalità di collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione di percorsi formativi volti a sostenere lo sviluppo delle competenze di giovani che intendano inserirsi nel sistema delle imprese del settore dell'occhiale, così come definite ai sensi del CCNL del 20 febbraio 2010, e dei lavoratori già in servizio.

La programmazione dell'offerta formativa sarà a cura dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione che individuerà gli strumenti maggiormente adeguati e che sottoporrà i provvedimenti all'esame della Giunta regionale per l'approvazione.

Art. 3 - Oneri

L'A.N.F.A.O. si impegna a cofinanziare con la quota di 750.000,00 euro ripartita su un triennio, un programma pluriennale articolato e complessivo di attività formative rivolte all'intero sistema dell'industria dell'occhiale e rispondenti ai fabbisogni aziendali.

La Regione si impegna a cofinanziare l'offerta formativa con risorse regionali, statali e comunitarie, una volta verificata la disponibilità, rinviando a successivi provvedimenti la determinazione della somma da destinare all'iniziativa e l'assunzione del relativo impegno di spesa.

Art. 4 - Condizioni e Priorità

Gli Organismi di formazione autorizzati a presentare progetti dovranno possedere, oltre al requisito dell'accreditamento regionale negli ambiti previsti dalla specifica Direttiva regionale, anche un'esperienza almeno triennale nell'erogazione della formazione professionale nel settore dell'occhialeria.

Saranno oggetto di specifica valorizzazione in sede di valutazione le proposte progettuali che prevedono una partnership qualificata con A.N.F.A.O..

Art. 5 - Modalità di valutazione, gestione e liquidazione delle attività progettuali

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione di una commissione di valutazione, composta da 3 membri esperti, uno dei quali è nominato da A.N.F.A.O.. I membri della commissione sono tenuti alla sottoscrizione della dichiarazione di incompatibilità nei confronti dei soggetti proponenti.



e6476f8a



I progetti formativi comprendenti le tipologie di intervento finanziate dall' A.N.F.A.O. saranno gestiti dalle strutture regionali, mentre la liquidazione dovrà avvenire direttamente tramite il soggetto finanziatore secondo la metodologia dei costi standard.

Art. 6 - Attività di comunicazione e diffusione

Le azioni e le opportunità di cui al presente Protocollo d'Intesa potranno essere adeguatamente divulgate. Gli interventi di comunicazione, diffusione e promozione dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo degli Enti finanziatori.

Art. 7 - Durata e registrazione

Il presente Protocollo d'Intesa ha decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso per la durata di un triennio.

Art. 8 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi alle attività riconducibili al presente Protocollo d'Intesa e ai possibili successivi atti ad esso connessi, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Art. 9 - Controversie

Ogni e qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo d'Intesa e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Codice Procedura Civile. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Art. 10 - Registrazione dell'atto

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso secondo le modalità previste dalla legge con spese a carico della parte richiedente.



e6476f8a



Art. 11 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.

Il presente Protocollo d'intesa è soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, e successive modificazioni.

Per la Regione

Per l'A.N.F.A.O.

